

BONATE La Madonna apparve a Bonate all'inizio del '900. La Chiesa non l'ha mai riconosciuta, i fedeli la venerano

Migliaia di pellegrini per la Fatima ignorata

BERGAMO - La "Fatima" (mancata) d'Italia" torna a far parlare di sé. Rosari, preghiere e invocazioni si leveranno in questi giorni da pellegrini in arrivo dal Nord Italia e anche dall'estero, nell'anniversario delle apparizioni della Madonna ad una bambina di 7 anni, Adelaide Roncalli, dal 13 al 31 maggio del 1944, che oggi vive a Milano.

I devoti sperano ancora che la Curia di Bergamo riapra il caso, su cui pesa come un macigno il decreto vescovile del "non consta", del 30 aprile 1948: da allora, ogni giudizio sulla veridicità delle apparizioni è stato sospeso, lasciando nel limbo per più di 60 anni i fedeli che si recano a pregare e chiedere grazie alla cappella di Bonate.

Niente uffici turistici, case del pellegrino, servizi ristoro, negozi di gadget religiosi, alberghi. La vendita di statuette, rosari, immagini e libri sulle apparizioni fa la comparsa solo sul retro della cappelletta.

L'Associazione "Fedeli delle apparizioni della Madonna delle Ghiaie" è riuscita ad acquistare un locale nello stabile dove viveva la famiglia della veggente. «Sarebbe stato ideale collocare questa struttura accanto alla cappella», spiega Giovanni Cortinovis, «ma avevamo paura che qualcuno, ostile alle apparizioni, volesse acquistare tutto il fabbricato, per tagliare le gambe al movimento di devoti».

Da più di mezzo secolo i fedeli stanno premendo perché il fascicolo sia riaperto presso il Tribunale ecclesiastico della Curia di Bergamo. L'ultima volta nel 2004, con l'invio di una supplica a Papa Wojtyła da parte dei fedeli della Madonna della famiglia. Ben due Papi (Pio XII e Giovanni XXIII) dimostrarono di dar credito alle apparizioni, come risulta da lettere e testimonianze scritte. Anche Radio Maria sta da tempo "spingendo" per una riapertura.

«Il caso delle apparizioni di Ghiaie di Bonate è tuttora aperto», ha rimarcato padre Angelo Tentori, titolare di una rubrica radiofonica di mariologia. «Il decreto del vescovo Bernareggi del '48 non era una con-

danna ma solo una sospensione di giudizio, in attesa di maggiori elementi. Quel processo del '47 fu canonicamente nullo perché non si poteva interrogare, senza difensori, una bambina di soli 10 anni. I messaggi che la Madonna affidò ad Adelaide sono chiari: difesa e sacralità della famiglia». Come a dire: il messaggio è in perfetta sintonia con il magistero della Chiesa.

L'Italia mariana potrebbe quindi vantare una "Fatima" in casa propria senza saperlo. «Persino nella bergamasca molti ignorano quanto avvenne», incalza Alberto Lombardoni, titolare del sito (www.madonnadelleghiaie.it), «basta pensare che a Fatima il sole danzò nel cielo solo una volta davanti a 70 mila persone; a Ghiaie per ben 6 volte. E fu visto da milioni di persone, molte delle quali non sapevano nulla delle apparizioni. Notevoli anche i messaggi profetici che la Madonna trasmise alla piccola: l'affossamento del piano di Hitler di deportare Papa Pacelli e l'attentato allo stesso Führer. Come poteva una bimba di 7 anni sapere tutto questo?».

La Curia e il clero bergamasco si sono sempre trincerati dietro il decreto vescovile. «La vicenda ha molti lati oscuri», ammette padre Tentori, «in passate apparizioni mariane, indipendentemente dal loro riconoscimento, i veggenti sono stati seguiti dal vescovo locale, ma ciò non è avvenuto nel caso di Adelaide Roncalli». Indirettamente Padre Tentori suggerisce anche una via d'uscita, citando il caso della diocesi di Harlem, in Olanda, dove nel 2002, il vescovo, per far uscire dal limbo una locale apparizione della Madonna "Regina di tutti i popoli", ha separato il titolo e la venerazione dal fatto autentico o meno dell'apparizione e istituito una commissione di indagine e una di accompagnamento per seguire i frutti cristiani del fenomeno celeste.

«È ora che anche i bergamaschi siano informati su questo dono prezioso di Dio», aggiunge Giuseppe Arnaboldi Riva, autore di "Adelaide speranza e perdono", «e sui particolari inquietanti che emergono dalla lettura dei verbali del processo, dai libri dell'inquisitore Don Luigi Cortesi e da molti documenti».

Giuseppe Purcaro

I MIRACOLI

Le testimonianze dicono che a Ghiaie, nel maggio del 1944, il sole danzò nel cielo per ben sei volte e fu visto da milioni di persone, non tutte a conoscenza delle apparizioni. A Fatima ciò avvenne solo una volta davanti a settantamila persone.



I DEVOTI HANNO COSTITUITO ANCHE UN'ASSOCIAZIONE, "FEDELI DELLE APPARIZIONI DELLA MADONNA DELLE GHIAIE", CHE È RIUSCITA AD ACQUISTARE UN LOCALE NELLO STABILE DOVE VIVEVA LA FAMIGLIA DI ADELAIDE RONCALLI, LA VEGGENTE